

**SESSIONE DI PSICOLOGIA  
CLINICA ED EDUCATIVA**

---

**CLINICAL AND EDUCATIONAL  
PSYCHOLOGY TRACK**



**SYMPOSIUM I: APPROCCI DI TERZA GENERAZIONE E SCIENZA ABA NEI DIFFERENTI CONTESTI: EDUCAZIONE, RIABILITAZIONE, PROMOZIONE DI CONDOTTE ADATTIVE**

Chair: Alessandra Martelli

*Associazione Italiana Malattia di Alzheimer, Cremona*

*alessandra.martelli@gmail.com*

Discussant: Sara Fascendini *Centro Alzheimer, Fondazione Europea di Ricerca Biomedica (FERB)*

## **Effect of Behavioral and Social Skills Training on Caregiver Burden**

### **Efficacia di un training finalizzato all'educazione ed all'apprendimento di abilità comportamentali funzionali alla riduzione del livello di burden nel Caregiver**

**Alessandra Martelli**

*Associazione Italiana Malattia di Alzheimer, Cremona*

*alessandra.martelli@gmail.com*

#### **ABSTRACT**

L'aumento della speranza di vita ha portato negli ultimi anni ad un aumento del numero di anziani affetti da demenza. La famiglia rappresenta lo 'strumento terapeutico' per eccellenza, da cui spesso dipende la qualità dell'assistenza. Il coinvolgimento oggettivo e soggettivo del caregiver nell'assistere un familiare affetto da demenza è importante e muta nel corso dell'intero periodo del caregiving. Da qui nasce l'esigenza di affiancare e supportare il caregiver nel processo di adattamento alla nuova realtà, che lo porti ad accettare e ad essere in grado di far fronte e a gestire i vari aspetti della malattia. (Morghen S., Martelli A., 2012).

Un programma, ben organizzato e strutturato, di educazione e sostegno psicologico consente ai caregivers di acquisire una migliore conoscenza della malattia nonché una maggiore capacità di affrontare i comuni problemi quotidiani. E' stato dimostrato che ciò aiuta a migliorare anche le capacità di gestione della malattia e riduce il ricorso

all'istituzionalizzazione (Bianchetti A., Trabucchi M., 2010).

Da quanto enunciato risulta evidente l'importanza della pianificazione e della realizzazione di un intervento mirato al potenziamento ed al miglioramento delle abilità del caregiver di gestire in modo funzionale il proprio familiare a domicilio, al fine di decrementare il livello di burden, derivante dal carico assistenziale, limitare il rischio di insorgenza dei disturbi comportamentali e, pertanto, migliorare la qualità della vita della persona affetta da demenza e quella del caregiver stesso.

Il presente studio vuole, pertanto, dimostrare come la partecipazione ad un programma di intervento diretto ai caregivers e finalizzato all'apprendimento e/o al miglioramento delle competenze gestionali favorisca il decremento del livello di stress percepito e del conseguente miglioramento della qualità della vita.

*Keywords: Dementia*

# DEMENTIA CARE MAPPING

## Efficacia di uno strumento di osservazione del comportamento della persona con demenza in RSA finalizzato alla cura centrata sulla persona

Baronchelli, I., Cecere, C., **Fascendini, S.**,  
Manzoni, I., Mosso, T., Secchi, L.,  
Tomasoni, A., Defanti, C. A., Latella R.,

*Centro Alzheimer, Fondazione Europea di Ricerca Biomedica (FERB)*

Il modello di cura centrata sulla persona (Person Centred Care, PCC) viene oggi considerato, nel Regno Unito e in molti altri paesi, l'approccio di riferimento nella cura/assistenza del malato affetto da demenza. I lavori di Kitwood e del gruppo da lui fondato presso l'Università di Bradford, hanno portato all'elaborazione del Dementia Care Mapping (DCM), che è al tempo stesso uno strumento rigorosamente standardizzato di osservazione dei soggetti affetti da demenza e un processo attraverso il quale si sviluppa la pratica della cura centrata sulla persona.

L'obiettivo di questo lavoro risulta quindi essere la verifica dell'efficacia del modello assistenziale di Cura Centrata sulla Persona sulla qualità dei servizi erogati ai residenti

di quattro RSA nella provincia di Bergamo, attraverso l'impiego dello strumento di osservazione comportamentale ideato da Tom Kitwood (Dementia Care Mapping).

*Keywords: Dementia*

# **Ruolo del rinforzo negativo e del temperamento come possibili fattori di sviluppo e mantenimento del comportamento di Internet Addiction\***

Michela Romano, Roberto Truzoli

*Università degli Studi di Milano*

Lisa A. Osborne, Phil Reed

*Swansea University, Swansea, United Kingdom*

Lo studio esplora l'impatto sull'umore dell'esposizione ad internet in soggetti affetti da internet-addiction e soggetti con un abituale utilizzo limitato di internet. I partecipanti sono stati sottoposti ad una batteria di test psicologici volti ad esplorare i livelli di dipendenza da internet, l'umore, i livelli d'ansia ed alcune disposizioni di personalità fra cui, depressione, schizotipia e tratti autistici. Dopo un'esposizione ad internet di 15 minuti sono stati ritestati con misure di stato inerenti il tono dell'umore e lo stato d'ansietà. La dipendenza da internet è apparsa connessa con depressione a lungo termine e tratti autistiformi. Chi utilizza internet con alta frequenza inoltre appare più sensibile a variazioni del tono dell'umore connesse con l'utilizzo di internet, e questo potrebbe rivelarsi essere un meccanismo implicato nel mantenimento dei comportamenti disfunzionali legati ad un'eccessiva fruizione della rete.

*Keywords: Internet Addiction*

# Adattamento italiano di un protocollo per l'acquisizione della Relaxation Response

## Dati preliminari di efficacia clinica

Truzoli R., Viganò C., Tirelli A., Marinaccio P., Galimberti C., Rovetta M.C., Pivetti L., Ba G.

*Clinica Psichiatrica Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche “L. Sacco”, Università degli Studi di Milano; CTDD U.O. Psichiatria 2, A.O. “Luigi Sacco” Milano.*

### ABSTRACT

Il Relaxation Training (RT) è un intervento cognitivo-comportamentale sviluppato presso il Benson-Henry Institute for Mind Body Medicine del Massachusetts General Hospital di Boston (Benson, 1975) ed utilizzato per la riduzione dei sintomi in diverse condizioni cliniche. Una versione ridotta, adattata alla realtà dei servizi ambulatoriali italiani è stata messa a punto ed applicata presso il Centro per il trattamento dei disturbi depressivi dell’A.O. “Luigi Sacco” di Milano.

*Keywords: Relaxation Response, Relaxation Training*

# Promozione dell'utilizzo appropriato della checklist aeronautica nel settore dell'aviazione turistico-sportiva

Arianna Gatti

Roberto Cattivelli

*Università degli Studi di Parma*

## **ABSTRACT**

Per condurre un volo in sicurezza è richiesta al pilota l'esecuzione di un numero oneroso di procedure che devono essere compiute o verificate in un ordine temporale, sequenziale e corretto. Il carico di lavoro richiesto al pilota rappresenta di per sé un fattore di rischio. La checklist, una lista di compiti che il pilota deve eseguire per configurare il velivolo e preparare l'equipaggio per ogni specifica fase di volo (Degani & Wiener, 1993), risulta essere, quindi, uno strumento fondamentale per la sicurezza del volo. La checklist può essere definita come un insieme di regole di tipo comportamentale che descrivono una serie di azioni richieste al pilota al fine di configurare l'aereo nel modo appropriato in ogni fase di volo. Rantz e collaboratori (Rantz, Dickinson, Sinclair & Van Houten, 2009) hanno recentemente osservato l'utilizzo della checklist da parte dei soggetti durante una performance di volo strumentale ad un simulatore di volo (PCATD equipment). L'intervento, basato sull'utilizzo di feedback, si è dimostrato efficace portando ad un miglioramento della performance dei soggetti. In questo caso, i feedback grafici individualizzati venivano associati costantemente ad un rinforzamento sociale.

Lo studio si propone quindi di esaminare la potenzialità di un intervento comportamentale per la promozione dell'utilizzo appropriato della checklist nelle diverse fasi di volo.

*Keywords: Checklist, Human Factor in Aviation*